



Pellegrini News

Anno II - Numero 1
Gennaio 2026

www.arciconfraternitapellegrini.net



Anno II, Numero 1
Gennaio 2026

Indice

Concerto per la pace

VERSO IL PREMIO INTERNAZIONALE PELLEGRINI DI PACE

p.1

Dialogo Hind-Soccorritrice

TELEFONATA DEL 29 GENNAIO 2024

p.3

L'Assemblea Generale del Sodalizio

p.5

Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli:

IMPEGNO E SOLIDARIETÀ PER COSTRUIRE IL FUTURO

p.7

Verso una società inclusiva.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE "LA BIBBIA E LE DONNE"

p.9

Gli anziani:

PREZIOSA RISORSA PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE

p.12

Le festività natalizie per i bambini

p.14

L'Alfabeto dell'Amore: Perseveranza

p.15

Il libro "Le sette colline di Napoli"

p.16

Il Concerto di Capodanno

p.17

CONCERTO PER LA PACE

VERSO IL PREMIO INTERNAZIONALE PELLEGRINI DI PACE

di Cristiano Capurro

Il 6 novembre presso la Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini si è tenuto il "Concerto per la pace- verso il premio internazionale pellegrini di pace".

L'evento è stato organizzato dal neonato gruppo "Under 45", composto da giovani dell'Arciconfraternita, con la finalità di promuovere incontri ed attività su varie tematiche sociali, in sinergia con le numerosissime iniziative già portate avanti dal Sodalizio.



Il format dell'evento ha previsto l'alternanza di esecuzioni musicali, a cura dell'Orchestra Filarmonica Franco Caracciolo, e di letture sulla pace affidate a rappresentanti del mondo dello spettacolo, degli ordini professionali e delle associazioni.

Il concerto, gratuito ed aperto al pubblico, ha rappresentato una tappa del percorso che porterà alla proclamazione dei vincitori del premio Internazionale "Pellegrini di Pace", promosso dall'Arcidiocesi di Napoli e dall'Arciconfraternita dei Pellegrini.

All'interno della Chiesa gremita, e alla presenza di numerosi ospiti istituzionali, il Primicerio Giovanni Cacace, dopo gli indirizzi di saluto, ha focalizzato l'attenzione sul tema della pace richiamando la firma del protocollo di intesa con il quale è stato istituito il premio. Per la prima edizione "Pellegrini di Pace" sarà conferito a tre personalità di rilievo impegnate a promuovere i valori della pace, della fratellanza e del dialogo interreligioso. Successivamente, sempre il Primicerio, ha augurato buon lavoro al "Gruppo Under 45" nato con la finalità di coinvolgere attivamente i più giovani nell'organizzazione di attività dinamiche ed attrattive.

L'introduzione del concerto è stata affidata a Cristiano Capurro, con l'indicazione delle finalità di sensibilizzazione dell'incontro, volto a non distogliere lo sguardo, l'attenzione e l'impegno rispetto al tema della pace.

Entrando nel vivo dell'evento, i vari interventi e le esecuzioni sono state abilmente presentate ed introdotte da Carlo Maria Faiello e Adriano Landi.

Il primo ad entrare in scena è stato Marco Mario de Notaris, attore e regista di grande fama, che ha interpretato tre passi rispettivamente di Papa Leone XIV, di Ahmed Al-Tayyeb, Teologo e filosofo egiziano, nonché di RAV Elio Toaff, autorevole e indimenticato rappresentante dell'ebraismo italiano e per molti decenni Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma.

L'Orchestra Filarmonica Franco Caracciolo, sotto la magistrale direzione del Maestro Cristian Lombardi, ha eseguito il *Concerto per flauto e archi in re minore brano* di Carl Philipp Emanuel Bach. L'esecuzione è stata particolarmente apprezzata dal pubblico anche per la partecipazione di Anika Boras, flauto solista.

Successivamente è intervenuto il Dott. Eraldo Turi, Presidente dell'Ordine dei commercialisti e dei revisori contabili di Napoli, che ha proposto una raccolta di frasi di Madre Teresa di Calcutta, Nobel per la pace nel 1979.

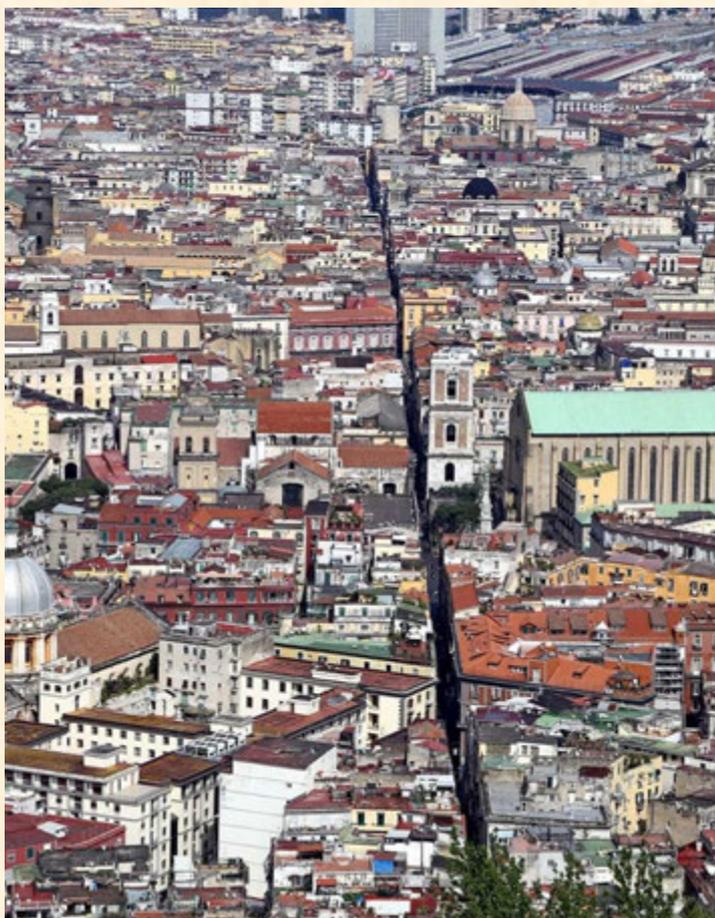
L'orchestra Filarmonica Franco Caracciolo ha appassionato tutti attraverso l'esecuzione del secondo brano in scaletta: *Serenata in Mi minore* di E. Elgar.

Al Dott. Antonio Amato, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriali di Napoli, è stata affidata la lettura di interventi di Papa Francesco.

Al terzo brano, *Elegia a Ivan Samorin* di P. Tchajkovsky, sono state abbinare le letture di frasi di Martin Luther King interpretate, per l'occasione, dall'Avv. Carmine Foreste, Presidente dell'ordine degli avvocati di Napoli.

I numerosissimi spettatori hanno apprezzato le formidabili esecuzioni musicali a cura di dell'orchestra composta da giovanissimi musicisti accompagnate dalle letture orientate sul tema della pace. Un evento sicuramente molto emozionante che ha coinvolto una platea di tutte le età.

La sinergia tra musica, arte e cultura ha inciso significativamente lanciando un importante messaggio di sensibilizzazione e speranza.



È anche tempo che tutti — giovani, famiglie, sacerdoti, religiosi, laici — si sentano coinvolti, perché senza corresponsabilità non ci sarà cambiamento autentico. In questo contesto il documento pone alcune tappe programmatiche da attuare nei tempi indicati, ovvero la nomina dei responsabili di ambito entro novembre 2025 e la diffusione dei contenuti degli "Orientamenti" su tutto il territorio diocesano entro i primi mesi del 2026.

DIALOGO HIND-SOCCORRITRICE

TELEFONATA DEL 29 GENNAIO 2024. CORPO RITROVATO IL 10 FEBBRAIO 2024,
6 ANNI, A GAZA

di don Tonino Palmese

Caro Gesù Bambino, anche quest'anno Ti chiami con il nome di tutti i bambini soprattutto di quelli che come Te hanno patito la persecuzione. Questo Natale sento di poterTi ascoltare con la voce, anzi l'appello di una bambina che si chiama HIND, la quale, sotto le macerie, schiacciata dentro un veicolo, riesce a telefonare (29 gennaio 2024) ai soccorritori mentre avanzavano i "blindati" per darle l'ultimo colpo sentenziato dalla bastardaggine della guerra. Dopo 2000 anni continua ciò che Tu hai vissuto: la strage degli innocenti. HIND aveva sei anni. Taccio e lascio parlare Te con la voce di questa bambina. Sì, la sua voce è il Tuo grido di oggi.

Hind: "Sono morti". Soccorritrice: "Sono morti?" Hind: "Sì"

Soccorritrice: "E adesso sono con te nella macchina?" Hind: "Sì"

Soccorritrice: "Dove ti stai nascondendo in questo momento? Sei in una posizione sicura?"

Hind: "Sono in macchina"

Soccorritrice: "Sei dentro la macchina ora? Non sei fuori?" Hind: "Sì"

Soccorritrice: "E' necessario che tu resti all'interno della macchina mia cara, e io continuerò a rimanere in linea con te, parlando con te e non chiudendo il telefono, va bene?"

Hind: "Ok, il tank è di nuovo vicino a me" Soccorritrice: "Dov'è il tank?"

Hind: "Accanto a me"

Soccorritrice: "Il tank è accanto a te?" Hind: "Sì"

Soccorritrice: "Si sta muovendo o si è fermato? È sceso qualcuno dal tank?"

Hind: "Sì, si sta muovendo."

Soccorritrice: "Si sta muovendo accanto alla macchina, di fronte o dietro?"

Hind: "Di fronte alla macchina"

Soccorritrice: "Il tank sta venendo verso di te dal di fronte della macchina? Hind: "Sì"

Soccorritori: "E' molto vicino?" Hind: "Sì, molto molto vicino" Soccorritori: "E si sta muovendo?" Hind: "Sì"

Soccorritori: "Capito, noi non vogliamo che tu ti spaventi"

Hind: "Stai con me"

Soccorritori: "Io sono con te, mia cara. Io starò con te fin quando qualcuno non verrà a prenderti. Non ti lascerò sola. Quando arriverà qualcuno, potrai chiudere il telefono, ok?"

Hind: "Cosa?"

Soccorritori: "Quando arriverà qualcuno, potrai chiudere il telefono. Io starò con te fin quando non mi assicurerò che ci sarà qualcuno della Mezza Luna Rossa o qualcun altro che ti prenda. Io non voglio lasciare la linea, se viene l'esercito, Dio non voglia, io non lascerò la linea, sono con te mia cara"

Hind: "Per favore vieni a prendermi, per favore"

Soccorritori: "Cosa, mia cara?"

Hind: "Stai con me, per favore"

Soccorritrice: "Mio tesoro, mia cara, te lo giuro: io sono qui con te. Non ti lascerò, io sto parlando con te e io in ogni caso non voglio lasciarti"

Hind: "Che ore sono?"

Soccorritori: "Cosa mia cara?" Hind: "Che ore sono? È già notte?" Soccorritori: "Cosa?"

Hind: "La notte sta scendendo. Ho paura... per favore venite a prendermi" Soccorritori:

"Mio tesoro, se ne avessi il potere, io verrei da te, possiamo pregare Dio insieme"

Hind: "Sì, Allah"

Soccorritori: "Sì, Dio proteggici"

Hind: "Venite a prendermi, mi verrete a prendere?" Soccorritori: "Vuoi che venga a prenderti?"

Hind: "Ho tanta paura, per favore venite. Per favore chiama qualcuno perché mi venga a prendere"

Soccorritori: "Va bene mio tesoro, sto venendo a prenderti..."

Il suo corpo è stato ritrovato il 10 febbraio 2024, privo di vita in quel veicolo che le avrebbe fatto per qualche ora da riparo proprio come quella che fu la "mangiatoia" che Ti custodiva. Benvenuto e bentornato, caro Gesù.



L'ASSEMBLEA GENERALE DEL SODALIZIO

di Fulvio Pasanisi

Il 29 novembre 2025 si è tenuta nel Coro l'Assemblea Generale che ha registrato una notevole e qualificata partecipazione di Confratelli.

Sono stati, inoltre, nostri ospiti il Sindaco di Quarto Antonio Sabino ed il Capitano Raffaele Castanò dell'Arma dei Carabinieri, neo Comandante della locale Compagnia di Pozzuoli.

La partecipazione di questi ultimi è stata determinata dalla opportunità di approfondire gli argomenti assembleari in merito alla destinazione ad uso pubblico di un bene dell'Ente, parte di un fondo di proprietà dell'Arciconfraternita sito in Quarto per la realizzazione di una caserma dei Carabinieri.

La proposta in discussione, in consonanza alle finalità statutarie dell'Ente, è espressione della sensibilità dell'Arciconfraternita verso le necessità della comunità, in questo caso di quelle di un territorio che richiede maggiori tutele di legalità e sicurezza.

Il Governatore Nicola Lavorgna ha ripercorso le tappe della iniziativa dalla sua genesi all'attuale proposta di rendere gratuitamente disponibile il cosiddetto "Fondo Taiani" per realizzare questa iniziativa che richiede il coinvolgimento del Comune di Quarto.

Inoltre, il Capitano Castanò, ha specificato che la donazione consentirebbe la realizzazione, data la estensione del fondo, di una "Tenenza", presidio militare più importante e rilevante dell'attuale "Stazione" con conseguente significativo miglioramento della "sicurezza percepita".

Il Sindaco di Quarto, primo cittadino dal 2018, nel suo intervento ha evidenziato come, nel corso di questi anni, ha potuto destinare a finalità pubbliche ben 75 beni confiscati alla criminalità. Il nuovo piano regolatore del Comune prevede inoltre la realizzazione di uno studentato e di altri progetti in favore della crescita culturale del territorio, concludendo con l'espressione: "Non vi è cultura senza sicurezza".

Ricco e partecipato il dibattito in assemblea dei confratelli presenti che ha dato occasione di approfondire tutti gli aspetti di questa iniziativa.

Il Governatore Lavorgna ha specificato opportunamente che la destinazione del fondo è vincolata all'uso sociale e, come tale, alla effettiva costruzione di una caserma dei Carabinieri.

Il Primicerio, Gianni Cacace, ha ribadito che l'atto dispositivo è conforme allo spirito dello Statuto dell'Arciconfraternita. A seguito dell'avvenuta approvazione dell'assemblea la decisione sarà sottoposta all'approvazione dei competenti organi della Curia Arcivescovile di Napoli.

Si è anche deliberata la approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2026.

Nella sua relazione il Governatore agli affari legali, Michele D'Andrea, ha affermato la necessità di continuare, come è stato fatto negli ultimi anni, con la riduzione del contenzioso al fine di limitare al massimo i costi legali.

Successivamente il Governatore Buonfantino ha puntualmente illustrato i risultati positivi del Poliambulatorio Bernardo Giovino, della Fondazione Fabrizio Pignatelli nonché del Centro Didattico Fabrizio Pignatelli e della neoistituita Casa Bartimeo.

In ultimo, il Primicerio, ha introdotto il confratello Antonio Gaspari, membro della commissione beneficenza, il quale ha relazionato in merito all'impegno dell'Arciconfraternita in favore del Carcere di Secondigliano, in particolare per la realizzazione di un forno per il pane al quale saranno addetti 25 detenuti. È intervenuto a riguardo il nostro caro Preposito, Don Tonino Palmese, attuale Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Napoli, sottolineando la importanza del progetto al fine della rieducazione e reinserimento.

Alla fine della riunione si è anche parlato della possibilità un miglioramento della acustica in Chiesa, dei parcheggi disponibili ed è stata lanciata la iniziativa di istituire il conferimento di una pergamena per i confratelli che abbiano maturato 50 anni di appartenenza all'Arciconfraternita, si vedrà.

Una mattina estremamente proficua di impegno e carità.



FONDAZIONE PELLEGRINI E CONVALESCENTI DI NAPOLI: IMPEGNO E SOLIDARIETÀ PER COSTRUIRE IL FUTURO

Intervista di Marco Montini

Un impegno rinnovato verso l'educazione, l'inclusione e il sostegno alle fasce più fragili: è questo il cuore del programma 2025-2026 della Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli – Opera Fabrizio Pignatelli, ente senza scopo di lucro istituito dall'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti. Una realtà storica che, fedele ai valori cristiani su cui è nata, continua a operare nei settori dell'educazione, della cultura, della formazione, della ricerca scientifica, del turismo sociale e della beneficenza. Tra i progetti simbolo della missione della Fondazione spicca il Centro Socio Educativo per minori "Fabrizio Pignatelli", attivo da oltre dieci anni, oggi punto di riferimento per tantissimi ragazzi, dai 6 ai 18 anni, provenienti da famiglie in difficoltà.

Un luogo di accoglienza, ascolto e crescita, fondato su una filosofia educativa che promuove professionalità, inclusione e sviluppo armonico della persona. In questo contesto, la Fondazione Pellegrini ha recentemente proposto e avviato una collaborazione con la Fondazione Deloitte, finalizzata al potenziamento del Centro Socio Educativo. Una partnership strategica che ha già portato a un importante risultato: l'accesso a un bando europeo da cui la Fondazione ha ottenuto un contributo per le annualità 2025-2027 e la stipula di un accordo siglato con la Deloitte che prevede dunque che il contributo sia destinato al rafforzamento complessivo del Centro "Fabrizio Pignatelli", con un impatto diretto su circa 120 minori a rischio di dispersione scolastica e un beneficio indiretto per famiglie, scuole, comunità ed educatori. Insomma, una bella notizia per tutto il territorio di Napoli e provincia, anche e soprattutto alla luce della rilevanza degli interventi previsti: nuove dotazioni informatiche per favorire le competenze digitali; attività educative e laboratoriali aggiuntive e condotte da tutor qualificati; percorsi di sostegno scolastico, recupero e orientamento; laboratori creativi e iniziative culturali, sportive e ricreative. Infine, miglioramenti strutturali degli spazi per renderli più funzionali e accoglienti. "Un progetto che poggia su un approccio partecipativo, attento ai bisogni educativi, emotivi e relazionali dei minori, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico e offrire pari opportunità di crescita", ha sottolineato Augusto Nuzzi, presidente della Fondazione Pellegrini e Convalescenti – Opera Fabrizio Pignatelli. Ma non solo. Parallelamente, sarà siglato un Protocollo di Intesa tra l'Arciconfraternita, la Fondazione Pellegrini e l'associazione ASSO.GIO.CA, che metterà a disposizione le proprie risorse umane per il regolare funzionamento delle attività del centro.

L'Arciconfraternita assicura l'utilizzo di due immobili in via Ninni 4 e via Ninni 19, nonché il Giardino Storico e le sue pertinenze sito in Vico Lungo Sant'Agostino degli Scalzi n.6, rafforzando così la capacità logistica e operativa del Centro. "Siamo di fronte a un passaggio decisivo per la nostra Fondazione - aggiunge il presidente Augusto Nuzzi -. Il 2025 rappresenta l'inizio di un percorso che guarda già al 2026 con obiettivi ambiziosi ma concreti: ampliare i servizi, sostenere sempre più famiglie in difficoltà e investire sui giovani. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Deloitte e al supporto dell'Arciconfraternita, potremo rafforzare la nostra missione di solidarietà sociale, ispirata ai valori cristiani che da secoli guidano il nostro operato."

Nuzzi sottolinea infine l'importanza del Centro "Fabrizio Pignatelli" nella storia recente della Fondazione: "Questo progetto è il simbolo della nostra identità. Da oltre dieci anni accompagniamo bambini e adolescenti in un percorso di crescita che non riguarda solo lo studio, ma la dignità, la fiducia in sé stessi, la costruzione di un futuro migliore. Continueremo a farlo con rinnovata energia e visione".

Con queste iniziative, la Fondazione Pellegrini si prepara a vivere un nuovo anno, rafforzando il proprio ruolo nel tessuto sociale della città di Napoli. Una realtà radicata nella tradizione, ma proiettata verso un modello di intervento moderno e partecipato, dove educazione e solidarietà restano i pilastri di un impegno quotidiano al servizio dei più fragili.



VERSO UNA SOCIETÀ INCLUSIVA. PER UN'ETICA DELLE RELAZIONI UMANE
LA CONCLUSIONE DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE "LA BIBBIA E LE DONNE" IN
ARCICONFRATERNITA

di Claudia Iodice

Domenica 7 dicembre l'Arciconfraternita dei Pellegrini ha ospitato la serata conclusiva del Convegno internazionale e interreligioso su "La Bibbia e le Donne" che si è tenuto a Napoli dal 4 al 7 dicembre. Tante le tavole rotonde e i seminari che si sono succeduti in quattro giornate fitte di eventi nelle quali studiose e studiosi hanno dialogato con il mondo della cultura e della società civile su questioni inerenti la Bibbia e le sue interpretazioni al fine di coinvolgere le nuove generazioni alla sensibilizzazione di temi come l'affermazione della dignità personale, la costruzione di una cultura della pace e la promozione di un'etica delle relazioni umane. Teologhe e teologi di fama internazionale hanno messo a disposizione il loro prezioso sapere confrontandosi con la comunità al fine di rendere più vicina alla vita dei fedeli la parola della Bibbia. Il tema centrale, il ruolo della donna nella Sacra Scrittura è stato affrontato anche nella serata di chiusura tenuta nella Sala del Mandato, declinato in un dialogo fra gli studiosi di fama internazionale come il dott. Antonio Autiero, la prof.ssa Imtraud Fischer e l'onorevole Rosy Bindi. Molti gli ospiti fra il pubblico in rappresentanza delle istituzioni cittadine, e



preziosissima la conclusione dell'evento curata da Sua Eminenza il Cardinale Don Mimmo Battaglia Arcivescovo di Napoli che ha portato a sintesi il lavoro dell'intera comunità e degli studiosi e delle studiose per rendere la Sacra Scrittura viva nei gesti quotidiani di ciascuno di noi. Dopo il saluto di rito del Primicerio dell'Arciconfraternita, avv. Gianni Cacace, che con passione instancabile cura la promozione dei valori di solidarietà, carità e crescita della comunità dei fedeli della Arciconfraternita, sempre attento a tutte le nuove istanze della società, don Gennaro Matino, moderatore del dibattito, ha subito introdotto gli ospiti con un invito ad osservare due brevi filmati rappresentativi di due più ampi documentari entrambi girati a Napoli: uno da

Dimensione Donna realizzato in collaborazione con la Diocesi napoletana e l'altro realizzato per il Giubileo delle Donne che sarà trasmesso la notte di Natale su Rai Tre.

Entrambi i documentari sono incentrati sulla Donna, sul valore della donna nella società, nella famiglia, nel lavoro, nella vita di tutti i giorni. La donna come madre, come compagna, come lavoratrice, come ispiratrice, come Santa, come Martire, come forza propulsiva di ogni società e di ogni tempo. Il punto di partenza è sempre, per la nostra comunità di Fedeli, la Bibbia, che deve essere vista e intesa, secondo il suggerimento della professoressa Fischer, come laboratorio di libertà. Indispensabile per una comprensione della portata esegetica delle parole delle Sacre Scritture e della loro eternità, perché appaiono sempre vive e plasticamente adattabili a tutte le società di



tutti i tempi è stato lo studio e l'opera del teologo morale Antonio Autiero. Egli da subito ha rappresentato il ruolo centrale delle Arciconfraternite che hanno mutato il modello di spiritualità basato sulla salvezza individuale proprio dell'età medioevale in una spiritualità collettiva, comune a tutti i confratelli uniti nelle opere e nelle preghiere. Ha poi mostrato come nel corso dei secoli dall'antropocentrismo si sia deviato nell'andropocentrismo, a scapito del valore attribuito alle donne nella società. La professoressa Fischer si è poi addentrata nella semantica del testo ebraico della Bibbia, e ha mostrato, in numerosi passaggi, la diversa accezione che è stata data nella traduzione dall'ebraico al latino prima e poi alle altre lingue più moderne, al ruolo della donna, vista come ausiliaria e strumento al servizio dell'uomo, non da Dio, che

ci ha fatto tutti suoi figli e tutti uguali, ma dall'uomo stesso. L'onorevole Rosy Bindi, in forza della sua esperienza pluriennale di donna cattolica e delle istituzioni, ha affrontato il delicatissimo e sempre attuale tema del ruolo della donna in politica. La più grande difficoltà che le donne hanno incontrato e continuano ad incontrare nella vita politica è legato al fatto che, osserva la Bindi, la nostra società si è organizzata secondo una divisione dei ruoli: spetta agli uomini tutto quello che riguarda la sfera pubblica, alla quale appartiene addirittura anche il lavoro e l'esercizio del potere, mentre alle donne spettano la sfera del privato, la famiglia, la cura. Questa visione stereotipata di una società che si divide in ruoli non è purtroppo ancora stata superata, nonostante i numerosi passi avanti fatti. Il grande equivoco nasce da una certa resistenza ad

identificare ancora oggi la politica come esercizio del potere, mentre la sua natura è e resta, come ampiamente affermato più volte nel corso della conferenza, principalmente la cura, cura della comunità e cura del bene comune. Se si continua a credere che invece la cura sia quello che va ad occupare gli spazi vuoti lasciati dall'esercizio del potere, e la si relega a materia della politica al femminile, non si rende un buon servizio alla comunità. La vera politica, espressione di una democrazia sana, dovrebbe essere capace di creare una società inclusiva nella quale non ci sono scarti e non ci sono periferie, ma che metta al centro le fragilità e si curi di essa. Le confraternite svolgono in tal senso la delicatissima ed utile funzione di assicurare la qualità dell'esercizio della cura e rappresentano un modello cui una buona politica deve ispirarsi.



A conclusione di questa domenica che ha portato nella Sala del Mandato temi altissimi e riflessioni profonde, frutto di studi e dibattiti svoltisi nelle giornate del convegno internazionale sui temi già descritti, restano le bellissime parole di sua Eminenza il cardinale Don Mimmo Battaglia, Arcivescovo di Napoli, che ricorda a noi tutti quello che chiama "il meraviglioso sogno di Dio", che vede uomini e donne complementari nelle differenze, ma uguali nella dignità e nei diritti e ci ammonisce a tenere sempre a mente che la Scrittura non è un museo, ma luogo di incontro con il Dio vivente, un tesoro che apre varchi e continua a richiamare responsabilità. Proprio le giornate di studio del convegno hanno mostrato come sia fecondo e al contempo indispensabile una lettura femminile della Sacra Scrittura, perché nessuna verità evangelica può dirsi completa se ignora l'esperienza delle donne nella Salvezza. Le donne della Bibbia non sono figure di contorno, ma protagoniste indispensabili del cammino di Dio con l'umanità.

GLI ANZIANI: PREZIOSA RISORSA PER IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE

di Claudia Iodice

“Accogliamo ed amiamo la vecchiaia: può procurare grandi piaceri, se sappiamo farne buon uso. I frutti di fine stagione sono i più graditi; chi è dedito al bere gusta soprattutto l’ultimo bicchiere, quello che stordisce, che dà l’ebbrezza, il tocco finale. Di ogni piacere, il meglio è alla fine”. Così Lucio Anneo Seneca, nelle *Lettere a Lucilio* ci invita a guardare con occhi diversi il tempo che passa e a trovare la bellezza e il valore in ogni fase della nostra esistenza.

Al centro del dibattito che si è tenuto il 17 dicembre 2025, nella prestigiosa sala del Mandato dell’Arciconfraternita dei Pellegrini, è stata posta proprio l’importanza degli anziani e la valorizzazione del loro ruolo di risorsa nella crescita sociale ed economica del nostro Paese. L’incontro curato e moderato dal confratello, Roberto Dante Cogliandro, ha raccolto le opinioni sul tema di alcune fra le menti più brillanti ed autorevolmente competenti del nostro Paese. Dopo l’elegante saluto del Primicerio dell’Arciconfraternita Giovanni Cacace, la riflessione è partita dalla recente modifica alla normativa di riferimento apportata dal decreto legislativo 15 marzo 2024 n. 29, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 65 del 18 marzo 2024, in vigore dal 19 marzo 2024.

Il decreto, attuazione delle deleghe legislative disciplinate dagli artt. 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023 n. 331, introduce il cosiddetto “Patto per la Terza Età” che prevede nuove misure per promuovere dignità, autonomia ed

inclusione sociale degli anziani. Ad aprire il dibattito l’intervento del Procuratore della Repubblica Napoli Nord, il dott. Domenico Airoma, che ha esaminato la normativa vigente mettendo in risalto le criticità dovute ad una certa genericità della stessa e alla mancanza di coordinamento fra quanti sono coinvolti nell’attuazione di quanto sancito. Mancano strutture di collegamento che possano pienamente realizzare l’intento legislativo che, nonostante le migliori intenzioni, purtroppo relega ancora la “vecchiaia”



ad una materia di marginale importanza; un problema da affrontare più che una risorsa da valorizzare.

Secondo l'onorevole Sergio Costa, Vicepresidente della Camera dei deputati, la questione è invece molto seria e, a conferma di ciò, ha arricchito il dibattito con numeri e statistiche che spingono a una profonda riflessione: circa il 30% della popolazione italiana è al di sopra dei 65 anni e, inoltre, l'Italia è il paese che in Europa fa registrare l'età media più alta. Le famiglie italiane che hanno un anziano al di sopra dei 65 anni di età sono più del 40%. Il dato più triste è che, nel 20% della popolazione a rischio di povertà o esclusione, hanno grande prevalenza gli anziani al di sopra dei 65 anni che vivono in solitudine. Questi anziani, a causa della povertà, sono costretti a rinunciare alle cure sanitarie. I dati evidenziano, secondo l'onorevole Costa, l'esigenza di stanziamenti ingenti di risorse per tutte le categorie deputate alla cura e assistenza degli anziani: medici, operatori sociosanitari, assistenti sociali, *caregiver*, famiglie.

La pubblica amministrazione e il terzo settore sono in grave difficoltà e i servizi rischiano il collasso e, in mancanza di investimenti concreti, nulla delle disposizioni normative si potrà mai tradurre in aiuto concreto.

Ad arricchire il dibattito è stata la lunga esperienza professionale, come medico, storico della medicina ed esperto delle tematiche dell'invecchiamento del professor Natale Gaspare De Santo, autore di libri dedicati al tema: "Le sfide dell'invecchiamento, amministrare con giustizia il tempo, lo spazio, le risorse dei vecchi" e "La vecchiaia. Tra fragilità, conoscenza, esperienza, saggezza e diritti". La vita si è allungata, afferma il professor De Santo, ma non per tutti. E questa forbice si sta allargando. A Napoli si vive meno che a Bolzano, e purtroppo la povertà, la mancanza di strutture assistenziali e una sanità pubblica che al Sud non riesce a soddisfare le esigenze della popolazione, sono gli elementi che fanno la differenza.

Dulcis in fundo, a tirare le fila del confronto su un tema che tocca tutti da vicino, è intervenuto Monsignor Vincenzo Paglia, Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, ispiratore di questo "incontro di cuori e di menti" nonché del disegno di Legge analizzato e commentato da molteplici angolazioni, autore, tra gli altri, dei testi: "Vivere per sempre. L'esistenza, il tempo, l'Altro"; "Il Primo giorno di un mondo nuovo. Il libro del Giubileo"; "La parola di Dio ogni giorno".

Paglia vede la vecchiaia come una risorsa preziosa e un tempo di grazia per la società, caratterizzato da saggezza, spiritualità e un potenziale di pienezza che deve essere riscoperto e valorizzato attraverso una "rivoluzione culturale".

Promuovendo l'assistenza domiciliare, l'invecchiamento attivo e l'integrazione sociale si può trasformare il "secolo degli anziani" da un "secolo di naufragi" a un'epoca in cui l'età anziana sia vista come realizzazione e dono. Il cambio culturale deve iniziare da noi, dai nostri figli, dalla scuola, ed aprirsi alla società tutta e deve compiersi nell'osservanza - per noi cristiani ragione di vita - della parola di Dio espressa dal quinto precetto mosaico, fondamento di tutte le civiltà antiche, e purtroppo un po' meno sentito nell'età contemporanea: "Dai onore al padre e alla madre".

LE FESTIVITÀ NATALIZIE PER I BAMBINI IN ARCICONFRATERNITA

di Gesualdo Labadia

“Facciamo festa insieme” è il titolo dell’evento che si è svolto in Arciconfraternita il 22 dicembre 2025: la oramai tradizionale manifestazione dedicata ai bambini che frequentano il Centro Fabrizio Pignatelli.

La festa, promossa con l’aiuto dalla preside del Liceo Tito Lucrezio Caro, Liana Nunziata, nostra consorella, quest’anno ha coinvolto direttamente gli studenti liceali che hanno distribuito i doni insieme ad alcuni componenti della Commissione Beneficenza.

L’iniziativa ha consentito di regalare tanti giocattoli ai ragazzi della Pignasecca che frequentano il doposcuola nel nostro Sodalizio.

Il 7 gennaio **è arrivata la Befana**: le tipiche calze, piene di dolci, hanno sollevato grande entusiasmo tra i ragazzi del Pignatelli che hanno potuto scegliere la più gradita. Hanno accolto i bambini il Primicerio Cacace, i Confratelli De Santi, Di Bellucci, Incarnato, Labadia e Talamo della Commissione Beneficenza e Gianfranco Wurzburger per Asso.Gio.Ca.



L'ALFABETO DELL'AMORE: PERSEVERANZA

di Giulio Vitolo

La PERSEVERANZA può tranquillamente intendersi come una certa costanza nei comportamenti o negli atteggiamenti che, comunque, non devono ad ogni costo essere avallati da convinzioni propriamente personali che, qualche volta, o spesso, inducono a perseguire con una certa assiduità condotte di vita non proprio cristianamente esemplari. Una tale breve riflessione, ovviamente, nell'accezione della parola PERSEVERANZA, nasce da considerazioni generalmente personali e che non vuole assolutamente essere una sorta di monito esclusivamente negativo.

È giusto ed auspicabile, pertanto, essere fermi e determinati nel tenere fede ai propri propositi, ossia, magari, di voler lavorare in modo coscienzioso ed onesto, di lottare con forza contro le ingiustizie sociali, o anche di mettere realmente in pratica le promesse fatte ai propri genitori di studiare con profitto anche a discapito di qualche rinuncia di divagazioni esterne.

Ecco, sintetizzando un po' tutte le varie prerogative che la PERSEVERANZA ci offre, potremmo affermare che essa può essere considerata come un mix di costanza, persistenza, tenacia, ostinazione, pazienza, ma... Sarà molto, molto meglio, a questo punto, ascoltare le parole del VANGELO che ci dicono: siate PERSEVERANTI nella FEDE e salverete la vostra vita. Non sarà di sicuro facile dovendo far fronte alle tante e tante difficoltà che la vita ci consegna, ma proviamoci...



IL LIBRO "LE SETTE COLLINE DI NAPOLI" PRESENTATO NEL SALONE DEL MANDATO

di Dario Nicolella

Domenica 23 novembre, dopo la consueta Messa Domenicale, nel Salone del Mandato si è tenuta la presentazione del libro "Le sette colline di Napoli". Con l'autore Dario Nicolella, confratello nonché collaboratore del Poliambulatorio Giovino in qualità di dermatologo, ne hanno discusso Edoardo Cosenza, Assessore ai Trasporti, alla Mobilità e alla Protezione Civile del Comune di Napoli (oltre che Professore Ordinario di Tecniche delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II) e la consorella Fabiana Gardini, architetto. L'introduzione è stata del Primicerio Gianni Cacace, che si è soffermato in particolare sul *curriculum* letterario dell'autore nonché su quello professionale dell'illustre relatore.

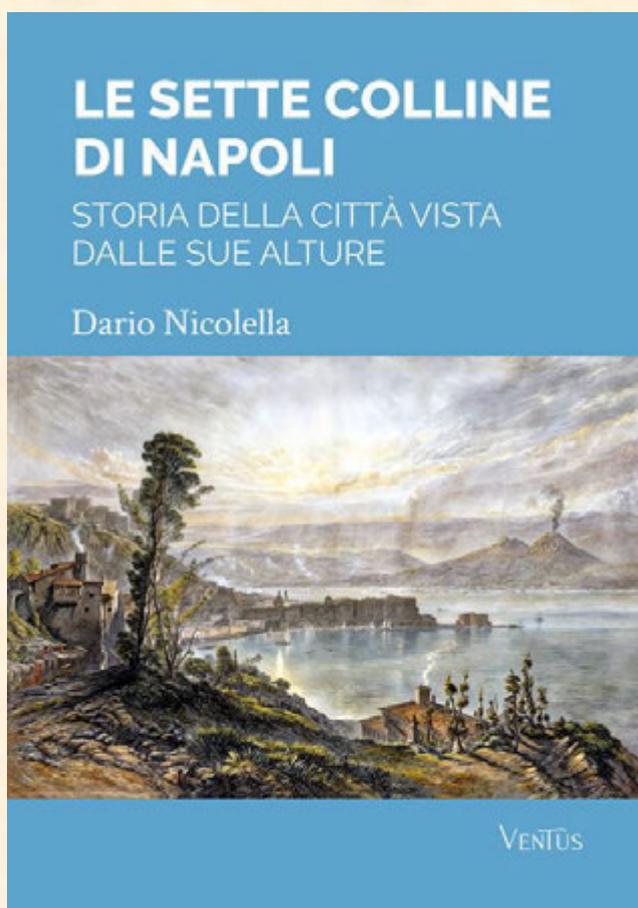
Edoardo Cosenza si è poi addentrato con maestria e con accattivante eloquenza nei temi centrali del libro, non soltanto confermando le sue riconosciute doti di esperto tecnico, ma anche dimostrando doti non comuni di storico e di studioso appassionato della storia di Napoli.

A seguire Fabiana Gardini, nonostante l'esauritiva relazione che l'aveva preceduta, è riuscita a coinvolgere la numerosa platea presente, con spunti nuovi e interessanti domande poste all'autore. Il quale a sua volta nel rispondere ha coinvolto nuovamente gli altri relatori in un botta e risposta conclusivo quale degna cornice dell'evento.

A differenza di Roma, che da sempre è famosa in tutto il mondo per il suo appellativo di città dei sette colli, la caratteristica di Napoli come città delle sette colline è rimasta finora in ombra. Eppure i toponimi delle sette colline napoletane sono particolarmente significativi, o perché riecheggiano chiaramente le caratteristiche di altura

(Pizzofalcone, Caponapoli, Capodimonte, Poggioreale e Capodichino) oppure perché sono strettamente associati alla storia dei luoghi (Vomero, Camaldoli, Posillipo).

Il libro ripercorre la storia della città vista stavolta da un'angolazione inedita, ossia dall'alto delle sue sette colline. Ognuna con le sue peculiarità ma, allo stesso tempo, protagonista delle vicende di una città che quest'anno compie 2500 anni. Il volume è prenotabile sui principali bookstore on line sia in formato cartaceo che in formato e-book.



IL CONCERTO DI CAPODANNO IN ARCICONFRATERNITA

di Redazione

2 Gennaio 2026
Venerdì



IL MATTINO

cronaca@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

NAPOLI

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

OGGI

8° 14°



DOMANI

13° 16°



Il concerto Pellegrini, show in musica «Per la pace nel mondo»

Emanuela Sorrentino a pag. 33



Emozioni in musica per festeggiare il 2026. Ieri mattina nella chiesa della Santissima Trinità in via Portamedina, dopo la santa messa, il Gran Galà di Capodanno offerto alla città dall'Arciconfraternita dei Pellegrini. I solisti dell'Orchestra Filarmonica "Franco Caracciolo", in collaborazione con la

Fondazione Il Canto di Virgilio presieduta da Carlo Maria Faiello, hanno eseguito musiche di Rossini, Monti, Piazzolla, Webster, Strauss e Saint-Saëns. «Il tradizionale concerto - ha spiegato il primicerio dell'Arciconfraternita, Giovanni Cacace - è dedicato al tema della pace».



All'Arciconfraternita

Emanuela Sorrentino

Emozioni in musica per festeggiare il 2026. Ieri mattina nella chiesa della Santissima Trinità in via Portamedina, dopo la santa messa, il Gran Galà di Capodanno offerto alla città dall'Arciconfraternita dei Pellegrini. I solisti dell'Orchestra Filarmonica "Franco Caracciolo" in collaborazione con la Fondazione Il Canto di Virgilio presieduta da Carlo Maria Faiello, hanno eseguito musiche di Rossini, Monti, Piazzolla, Webster, Strauss e Saint-Saëns. «Il tradizionale concerto - ha spiegato nei suoi saluti il primicerio dell'Arciconfraternita, Giovanni Cacace - è dedicato al tema della



Folla in chiesa per seguire il concerto dedicato alla pace nel mondo

pace in una giornata molto particolare: il 1° gennaio 1968 si celebrò la prima Giornata mondiale della Pace indetta da Papa Paolo VI. Il tema della pace verrà da noi affrontato in tutte le sue diverse sfaccettature, anche in vista del premio internazionale "Pellegrini di Pace" che promuoviamo insieme con la Diocesi di Napoli e che prevede anche un comitato scientifico».

Gremita la chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini, con un pubblico attento che ha applaudito al termine di ciascuna esecuzione. Presente il direttore

del Mattino Vincenzo Di Vincenzo. Giovani e già esperti professionisti i musicisti che hanno eseguito il concerto: Christian Caiazza (violino), Myriam Traverso (viola), Martina Tranzillo (violoncello), Umberto Pannullo (flauto), Francesco Pio Ferrentino (clarinetto) e Lorenzo Pascucci (pianoforte), diretti da Cristian Lombardi. Sono stati i due amici Christian Caiazza e Cristian Lombardi che hanno deciso di creare un complesso giovanile in cui vivere e far vivere quel repertorio cameristico e sinfonico conosciuto tramite le registra-



I musicisti dell'orchestra filarmonica Franco Caracciolo

zioni, ma che raramente si ha la possibilità di praticare. Così è nata l'Orchestra Filarmonica dedicata a Franco Caracciolo, direttore musicale delle orchestre Rai di Napoli e Milano e maestro di direzione d'orchestra presso i conservatori delle due città. Il programma dell'appuntamento musicale ha previsto Ouverture da "La gazza ladra" di Gioachino Rossini; Csárdás di Vittorio Monti; Oblivion di Astor Piazzolla; Tarantella in la minore di Camille Saint-Saëns; Rapsodia da "Carmen" di Michael Webster, Voci di Primavera, Johann Strauss II, Ouverture da "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini e in conclusione la marcia di Radetzky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

